Anno XXXIX — Giovedì 19 Gennaio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 16

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

A proposito degli armamenti alla frontiera austriaca

NOTIZIE CONTRADDITORIE

Vienna, 18. — La *Zeit* ha da Budapest da parte bene informata: I movimenti di truppe che avvengono attualmente in Austria in una stagione così insolita, riguardano 10 battaglioni di cacciatori.

Il 1° battaglione va da Rawaruska a Reichenberg, il 2° da Königgrätz nella Pusteria, il 5° da Bielitz a Tarvis, il 7° da Bruck s. Mur e l'8° da Tarvis vanno nei presidi sul corso inferiore dell'Isonzo; il 17° va da Wiener Neustadt a Iudenburg, il 20° da Iudenburg a Trieste, il 21° da Vienna a Bruck s. Mur, il 25° da Mastywielkie a Vienna, e il 29° da Zaleszczyski a Monfalcone.

Anche questo informatore della *Zeit* dice che tali movimenti in una stagione insolita e congiunti a grave dispendio sono diretti contro l'Italia.

Nel *Piccolo* di iersera, oltre a questo dispaccio, abbiamo trovato nella prima pagina una informazione attinta dal suo corrispondente al Ministero degli esteri nella quale si vuol far credere che i movimenti di truppa che si stanno facendo ora in Austria non hanno importanza. Le informazioni della *Zeit* tolgono ogni valore a quelle del corrispondente del *Piccolo.*

Altre gravi informazioni

pervenute ai giornali di Roma

Anche gli ufficiosi italiani cercano di smentire

Roma, 18. — La *Patria* pubblica una lettera di una persona molto seria che vive nei paesi italiani soggetti all'Austria.

Questa lettera dice: « Chiunque vive nelle terre italiane soggette all'Austria ed abbia cervello per comprendere, sa che qui si prepara la guerra contro l'Italia. L'aumento delle guarnigioni non solo nell'Isonzo, ma nel Tirolo e nel Trentino, le fortificazioni di recente ordinate, le grosse manovre indette per l'estate venturo in questi paesi, tanti e tanti altri fatti di tutti i giorni, provano la verità del mio asserto.

Basta un solo particolare. Non più tardi di tre notti or sono, sono stati trasportati nel forte di Martignano a quattro passi da Trento, ben quattordici pezzi di artiglieria d'assedio. Inoltre alcuni distinti uomini parlamentari italiani reduci da Vienna, uomini tutt'altro che guerrafondai, dicono chiaro e tondo che nei pressi di Homburg si parla della guerra coll'Italia, come di cosa certa, come di un fatto che può e deve succedere da un giorno all'altro, ed aggiungono che a Vienna ciò considerano come una semplice passeggiata militare.

Ora dinanzi a questi fatti, che nessuna notizia ufficiosa del mondo potrà negare la verità, che si fa nel Regno? E' possibile che un governo, su qualsiasi base parlamentare si appoggia, non si occupi e preoccupi di una questione tanto vitale non solo per la fortuna, ma per l'esistenza stessa della Nazione? E' possibile che un governo si lasci cogliere fanciullescamente impreparato, da un pericolo che tutti gli spiriti più equilibrati giudicano imminente? » (*Precisamente quanto chiedeva giorni sono il « Giornale di Udine »*).

Questo, dice la *Patria*, ed è notevole, che ciò corrisponda su per giù a quanto stampava giorni fa l'*Esercito*, organo dello Stato Maggiore.

Viceversa gli ufficiosi mettono molta acqua sul fuoco, e la *Tribuna* si fa telegrafare stasera da Vienna che gli allarmi sono ingiustificati. Il governo non vuole confessare che pericolo c'è, perchè ha paura di chiedere al Parlamento ed al Paese i fondi necessari alla difesa nazionale.

CRONACA

DEL FREDDO E DELLA NEVE

Sulle coste di Tolone

Tolone, 18. — Un vento straordinariamente violento ed una pioggia torrenziale si scatenarono qui. Ieri la neve ha fatto la sua apparizione su tutto il litorale francese. In alcune località raggiunse perfino i 40 centimetri di altezza, ciò che non era avvenuto da dieci anni.

La squadra di riserva che doveva fare una crociera di parecchi giorni, vi ha rinunziato. L'incrociatore « Galilée » che era stato mandato alle isole Yeres per preparare il tiro della corazzata « Charlemagne » si è ancorato a Salins e vi rimarrà finchè il mare non diventa migliore. La rada di Salins è chiusa per timore di naufragi. — La squadra attiva non partirà prima del 22 corrente.

La mareggiata a Cette

Cette, 18. — Le navi che sono nel porto raddoppiano le gomene per resistere alle onde che invadono l'avamporto e coprono totalmente i moli. Si segnalano numerosi infortuni; molti muri e tetti sono crollati: i danni sono rilevanti.

La nevicata di Torino

Torino, 18. — Una grande nevicata si ebbe ieri sera e nella notte; però nè il servizio tramviario nè gli altri pubblici servizi subirono interruzioni. I treni subiscono forti ritardi. Quello di Roma in cui viaggiava il Principe di Udine arrivò con tre ore di ritardo.

I ritardi ferroviari

Roma, 18 sera. — La neve abbondantissima caduta negli scorsi giorni ha causato fortissimi ritardi ai treni dell'Italia settentrionale. Il diretto da Torino che doveva arrivare a Roma alle 10 è giunto alle 11.45; quello da Firenze che doveva arrivare alle 13,10 arrivò invece alle 15.25 mentre il treno in arrivo da Milano alle 9.40 è stato soppresso.

Il freddo nel Veneto

Da Belluno, Asolo, Maser, Feltre, dalle altre città di provincia, dal Cadore, sono segnalate con lunghe corrispondenze bufere di neve e ghiacciate improvvisamente e nuovamente violente.

A Venezia la neve s'è convertita in pioggia, la quale continuava a scendere stanotte con la stessa costanza allegra di ieri. (*Per le notizie di Udine e del Friuli vedere la cronaca cittadina*).

Un incidente all' « Opera » di Parigi

Parigi 18. — Il *Journal* narra che un grande panico si produsse ieri sera all'*Opera Comique* durante la rappresentazione della *Manon.*

Avendo un tale gridato al fuoco, gli spettatori si precipitarono verso l'uscita sgombrando la sala. Invece non si è trovato nessuna traccia di incendio. La rappresentazione continuò dinnanzi alla sala semivuota.

UN'INTERVISTA CON STOESSEL

Le lodi dei giapponesi

e le cause della capitolazione

ANIME RIVOLUZIONARIE

Londra 18. — Il corrispondente del *Daily Mail* intervistò il generale Stössel, durante il soggiorno di questo a Nagasaki.

Il generale — dice il corrispondente — aveva con sè i sei piccoli orfani adottati, che ama come un padre, e che durante il colloquio dovettero essere ammoniti più volte per il chiasso che facevano nei loro giochi infantili.

Lo Stössel disse che, dopo il terribile inverno nella penisola di Quantung, gli sembra di essere nel Giappone in un vero paradiso terrestre. Il generale è profondamente commosso della cortesia dei giapponesi.

— Prima di fare la mia relazione personale allo czar — disse il generale — non posso dire nulla intorno ad essa. Non riprenderò, com'è naturale, il servizio attivo se non dopo la stipulazione della pace. A me ed ai nostri ufficiali fu concesso di scegliere fra il ritornare in Russia, dando la parola d'onore di non più combattere in questa guerra, o il costituirci prigionieri. La maggior parte degli ufficiali restarono con le loro truppe. E' noto che ogni mese passato a Porto Arturo sarà calcolato nella pensione come un anno intero di servizio, e questo fu uno dei motivi della lunga difesa, ma il motivo principale fu la fedeltà al sovrano. Inoltre si sperava di essere liberati.

— Fino all'ottobre — continuò il generale — avevamo piena fiducia nel prossimo arrivo della flotta del Baltico ma poi capimmo che non potevamo più essere liberati dalla squadra di Roschdestvenski. Fu un puro caso se la capitolazione seguì il giorno di Capodanno.

La resa fu inevitabile dopo che i giapponesi conquistarono il colle 203 e il forte di Erlungscian. Aggiungasi poi la precisione del tiro dei pezzi da undici pollici, la demoralizzazione delle truppe in seguito alla morte del generale Kondratenko e lo scorbuto che infieriva sempre più violentemente. Il consiglio di guerra decise la capitolazione all'unanimità ed è falso che io fossi stato del parere contrario. I giapponesi furono tutti senza eccezione vincitori cortesi. Cavalleresco fu il contegno del generale Nogi. Io dissi al generale Nogi che egli, ove fosse stato nei miei panni, avrebbe dovuto, secondo il costume giapponese, farsi il *karakiri.* Nogi scoppiò allora in una risata.

Stössel non disse parola di Kuropatkin e delle pretese discordie fra i generali e gli ammiragli a Porto Arturo. Durante le trattative per la capitolazione le truppe di Porto Arturo perdettero ogni ritegno. I soldati misero a sacco i depositi di liquori e, ubriachi fradici, commisero gravi eccessi; ci fu un momento in cui gli ufficiali temettero per la propria vita. Se i giapponesi prudentemente non avessero rinviato di alcuni giorni il loro ingresso sarebbe stato inevitabile un bagno di sangue. Gli ufficiali costrinsero i soldati all'obbedienza negando loro i viveri. Prima d'allora nessuno potè lagnarsi di mancare di cibo.

Gli ufficiali russi, presenti all'intervista, dichiararono che nella fortezza vi erano bensì munizioni per certi calibri, ma che per altri i proiettili non abbondavano già nel settembre, ed ultimamente mancavano affatto. Gli ufficiali più giovani sono adiratissimi per l'inettitudine del Governo e per la leggerezza con cui iniziò la guerra. Un ufficiale subalterno dichiarò apertamente, alla presenza di Stossel, che tutti i soldati che ritorneranno in Russia sono compresi di spirito rivoluzionario.

Stössel soggiunse: Lasciateli dire. Essi hanno acquistato il diritto di dire ciò che vogliono, giacchè hanno innumerevoli volte arrischiato la vita per la patria.

Asterischi e Parentesi

— Owney.

E' il nome di un illustre.

Nessun essere al mondo ha ottenuto più decorazioni di Owney; centinaia di medaglie, croci, stelle, placche d'ogni forma e in ogni metallo.

E Owney è un cane: un cane straordinario che ora guarda una vetrina che fu già all'Esposizione di Saint Louis, tutto accoccolato sopra un piedistallo coperto di medaglie, coperto lui stesso di medaglie, alcune espressamente coniate per lui.

Riposa, adesso, il povero Owney impagliato, dopo aver camminato e girato più di qualsiasi *globe-trotter* della terra.

Perchè il meraviglioso di questo cane è consistito appunto nella sua straordinaria mania di viaggiare: la sua passione era la ferrovia e tra i vagoni di un treno il suo prediletto, quello adibito al servizio postale. Per di più di dieci anni, Owney che, tra parentesi, era un magnifico *terrier* scozzese, ha seguito sempre gli impiegati postali durante innumerevoli viaggi attraverso il Nord-America, mostrandosi tanto buono, intelligente e servizievole da accaparrarsi la simpatia di quanti lo conobbero.

In Europa i cani grassi fanno meno carriera: tutt'al più vengono insigniti del gran collare o di un gran cordone. Ma anche in Europa il cane è un grande animale! E' l'unico animale che abbia il muso fornito di museruola. E' così docile che si lascia persino menare per l'aia... Assai più difficile e scabroso è raddrizzargli le gambe. Il cane idrofobo fugge l'acque come certi giornalisti. Però il cane più pericoloso non è l'idrofobo: è il cane sollevato... di un fucile carico.

A proposito, se i cacciatori hanno con loro il cane da caccia, i pescatori dovrebbero andare a pescare accompagnati da un pescecane.

I cani hanno la specialità di avere tutti i denti canini. Però quando a un cane, che tiene in bocca la preda, si grida: *molla, molla!* gli si fa credere che abbia tutti i denti *mollari* o che sia un *molosso.* I cani mangiano cose durissime come le ossa, meno il can-estro e il can-cello per il motivo che can non mangia di cane.

Il cane che beve di più è il can-tiniere; quello che ha la voce più debole il cantino; quello che l'ha più forte il cannone. I cani che latrano di più sono i can-tanti. Ma anche gli uomini, chi più chi meno, tengono un po' tutti del cane; certi sono can ori, certi can-didi; molti sono can uti; molti can-didati alla deputazione sono di color can-giante.

E anche i vecchi cani sono da rispettarsi per la loro... canizie.

Essere o non essere freddurristi!

Ma il can tante veramente colossale... anzi, senza sale, è il... Can Grande della Scala!

**

— In Tribunale.

Il Giudice: — Lei, che era la serva del defunto, assistette al delitto?

— Sì, signore, ed ora sono a spasso.

— Dica quello che sa.

— Io, signore, so scopare, lavare i piatti, e fare un po' di cucina e chiedo solo quindici lire al mese.

56 anni di vita della Camera

Per la sua riconvocazione

Dal 1848 anno in cui la Camera, come il Senato, fu istituita in seguito allo statuto, ad oggi, furono nominati 3615 deputati. Su questo numero una percentuale del 5 per cento circa, è data da coloro che ebbero annullata o non riferita l'elezione o non poterono esercitare le loro funzioni per non aver prestato il giuramento richiesto dallo statuto. Sullo stesso numero le elezioni multiple danno una percentuale del 2 e un quarto per cento circa.

Le legislature furono dal 1848 ad oggi, 22, di cui la più lunga, come è noto, fu l'ultima passata, che visse quattro anni e quattro mesi, sui cinque di durata massima consentiti dallo Statuto per ciascuna legislatura.

Dei deputati attuali, quello che conta maggior numero di legislature è l'on. Biancheri che ne conta 18. Dopo di lui vengono l'on. Villa con 14, gli on. Di Rudinì A. e Lacava con 13, Boselli e Gorio con 12. Dei deputati passati il solo De Pretis ne ebbe 16; 15 n'ebbero Zanardelli, Coppino e Ferracciù; 14 Crispi, Lanza ed altri. L'on. Biancheri è pure dei deputati attuali quello che appartiene alla più antica legislatura, avendo cominciato colla quinta (dicembre 1853).

Escludendo la presente legislatura, i deputati eletti dalla costituzione della Camera in poi contano in media tre legislature per ciascuno. Per questa cifra gioverà però fare un'osservazione, ricordando come alcuni collegi siano più recenti che altri, essendo stati isti-

---

Giornale di Udine (72)

IL VAMPIRO

Per colmo di fortuna o di sventura in quel punto sopraggiunse *Zinzinetta.*

Zinzinetta era una bellissima ragazza di sedici anni, dalla pelle morbida, dagli occhi nerissimi, dalle forme slanciate e provocanti che faceva la fioraia.

Era una delle più belle fioraie di Napoli, certo la più giovine.

Lo scultore appena la vide le disse:

— Vieni qua, Zinzinetta, offrici un fiore, offri un fiore al signore. Ma non lo guardar troppo con i tuoi occhi assassini, altrimenti piglierà fuoco come un *fulminante.*

La ragazza senza cerimonie si pose a sedere proprio di fronte a Lenoël e visto che il suo bicchierino di liquore era ancor pieno lo prese, lo vuotò e glielo restituì dandogli un'occhiata assassina e dicendo con voce armoniosa:

— Alla vostra salute!

Lenoel impallidì, arrossì. Quell'occhiata l'aveva addirittura scombussolato tutto.

Poi azzardò dire:

— Bella mia, vuoi prendere un gelato?

— Perchè no?

Lenoel ordinò il gelato; Zinzinetta lo gustò delicatamente, riflettè, guardò a lungo Lenoel e disse:

— Voi dovete essere buono.....

— Oh! sì! sono un'eccellente pasta d'uomo; un po' geloso, ecco tutto.

— Si è gelosi quando si ama: che venite a fare in Italia?

— Viaggio per divertimento e se Napoli mi piacesse, mi ci fermerei.

— Ah! davvero? resterete qui? Che cosa ci vorrebbe perchè Napoli vi piacesse?

— Che una bella ragazza come te mi amasse — rispose Lenoel.

La fioraia rise e ordinò un altro gelato.

Rotto il ghiaccio, Lenoel si fece sempre più ardito e siccome trovava il terreno molto cedevole, in breve divenne cotto, stracotto della bella fioraia.

Questa metteva in opera tutte le risorse della sua civetteria per riscaldarlo sempre più.

Dai gelati si tornò ai liquori e così bene che dopo due ore Lenoel era ubriaco.

Zinzinetta compì l'opera.

— Ed ora andiamo a pranzo in campagna....

— Sì, sì, tutto quello che vuoi — rispose Leonel balbettando, stentando a trovar le parole.

— Allora ordinate una carrozza.

Lenoel chiamò il cameriere, cavò fuori un biglietto di 500 lire e disse al cameriere:

— Pagatevi e ordinate una carrozza.

Il cameriere non durò gran fatica a trovarne una: un cocchiere che era lo zio di Zinzinetta aspettava alla porta; quando Lenoel ebbe preso il resto si alzò un po' barcollante. Tuttavia l'aria fresca gli fece un po' bene e stretta la mano ai suoi compagni, diede il braccio a Zinzinetta e salì nella carrozza con lei, fiero come un re che ha riportato un grande trionfo.

IX.

Preso al laccio

Lenoel passeggiò in carrozza con Zinzinetta fino al cadere della notte; era ridotto in uno stato da far pietà.

L'ubbriachezza poco a poco lo aveva guadagnato: la testa gli girava.

— Dormi — gli disse Zinzinetta con indulgenza. — Sono io che ti ho fatto bere e non posso volertene; poi...

E accompagnò questo *poi* con un sorriso incantatore che Leonel non comprese: invano tentò lottare contro il sonno, fu vinto e si addormentò.

Lo destò l'aria fresca della sera. Zinzinetta spiava il suo risveglio.

— Come ti senti! — gli chiese affettuosamente. — Ti senti ancora la testa pesante, non è vero?

— Sì — disse — sono confuso....

— Non ci pensare. Adesso pranzeremo e il vino del Vesuvio ti guarirà.

Lenoel si era addirittura lanciato nelle avventure, così contrarie alla sua indole di pacifico borghese e come avviene dei neofiti si era lanciato con entusiasmo.

In quel punto la carrozza giunse all'osteria di nostra conoscenza dove aveva avuto luogo il duello di Armando.

L'oste salutò la ragazza con una certa famigliarità e al tempo stesso con rispetto.

Essa gli disse:

— Occupati di questo pover uomo e procura di fargli passare l'ubbriachezza dandogli un po' d'acqua per lavarsi e un bicchiere di vino asciutto per mettergli appetito.

Mentre Lenoel che ardeva dalla sete gustava il vino che gli aveva portato l'oste, Zinzinetta parlava con una specie di mendicante che si trovava nella cucina dell'albergo.

— Tutto è pronto? — chiese essa,

— Sì.

— Allora ci lascierai pranzare, ma alle frutta vi farete avanti.

La notte era venuta.

Zinzinetta aveva voluto che si preparasse il pranzo in una camera prospiciente sul mare; di là lo sguardo spaziava sopra uno splendido panorama illuminato dalla luna scintillante; la città si svolgeva tumultuosa e brillante sotto il fumo del Vesuvio; sull'orizzonte si delineavano le montagne dove Fulminante aveva stabilito il suo regno.

Lenoel contemplava quella scena grandiosa quando Zinzinetta lo raggiunse: egli fu sbalordito dall'aspetto della ragazza da cui si credeva amato.

Dissipati i fumi del vino gli appariva anche più bella di prima.

— Sediamoci — disse essa — e pranziamo. Muoio di fame.

Lenoel aveva ritrovato il suo brio; pranzò dicendo una quantità di galanterie. Zinzinetta aveva l'aria di ascoltarlo e gli versava da bere, e il vecchio beveva non conoscendo i pericolosi effetti del vino del Vesuvio.

A poco, a poco infatti le idee tornavano ad imbrogliarsi nel suo cervello; invano metteva acqua nel vino; l'ubbriachezza riguadagnava il terreno perduto. Alle frutta Leonel vaneggiava.

(*Continua*)

tuiti dopo il 1818 coll' annessione successiva delle nuove provincie al Regno, e quindi come questa percentuale non possa dare un criterio esatto per la valutazione delle rielezioni.

Chiuderemo dicendo che dei 3615 deputati che gli elettori italiani mandarono in tutto al Parlamento 634 furono poi nominati senatori. L'aver appartenuto alla Camera elettiva per almeno tre legislature o per sei anni è come si sa uno dei titoli alla nomina di senatore, ed è questa anzi con quella dei censiti, che pagano tre mila lire annue per imposta, la categoria di nominabili che dà il maggior contingente al Senato.

L'annullamento dei biglietti di Banca

Un dovere di Stato

Affluiscono numerosi al cambio i biglietti di Banche di emissione che non hanno più corso legale, ma che colla nuova proroga dette banche sono obbligate a ricevere ed a cambiare fino al 30 giugno prossimo.

La proroga fu quindi giustificata per molti motivi; però essa non deve essere assolutamente l'ultima; rimarrà sempre un' infinità di persone, che per quanta pubblicità si dia al ritiro di alcuni biglietti di emissione, non ne avranno cognizione e costoro sono quelli più meritevoli di tutti di tolleranza da parte del Governo, specialmente perchè sono i più poveri.

Non si può dire: peggio per loro! Sarebbe una crudeltà, una barbarie, imperocchè per lo più l'ignoranza delle disposizioni per la soppressione d'una determinata serie di biglietti di emissione, si riscontra nelle classi povere, fra quelli che sudano chissà quanti anni a raggranellare alcune centinaia di lire. Essi ebbero fiducia nei biglietti delle banche di emissione, sapendoli riconosciuti dallo Stato; se si toglie loro questa fiducia finiranno per non credere neanche più alla carta del Governo.

Una catena di fiducia deve unire il pubblico al Governo; se se ne rompe spensieratamente qualche anello, indubbiamente se ne avranno funeste conseguenze; e pur troppo il Governo non sempre si dà la dovuta cura anche nelle piccole cose che possono avere grandi effetti.

Il Governo è in grado di sapere quanti siano i biglietti annullati che ancora non siano arrivati al cambio, e per ora si tratta sempre di milioni!

Sarebbe, diciamo pure la parola Lu la e cruda, un furto, il sottrarre alle tasche dei poveri il risparmio che con ingenti privazioni riescono a mettere insieme.

La stampa ed il Paese devono preoccuparsi della cosa in tempo, per indurre il Governo a chiedere una nuova e più lunga proroga per il cambio dei biglietti annullati dalle banche di emissione; è necessario anzi fissare che se cessa il corso legale dei biglietti resta il debito e deve perciò essere sempre possibile il cambio.

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO

Ancora del ballo per il busto dell'on. Simoni

Sabato u. s. fu pubblicata in questo giornale una lettera che faceva allusioni a persone dalla redazione non conosciute o non potute indovinare. Poichè informazioni ulteriori ci vennero a fare delle designazioni, avvertiamo che il giornale pubblicando quella lettera ha inteso di rimanere nel campo esclusivamente politico-amministrativo, fuori da quelle personalità, che soltanto abusando della buona fede si sarebbero potuto fare.

Il mercato del terzo martedì

Il mercato del terzo martedì non fu troppo numeroso, perchè il freddo eccezionale di questi giorni trattenne gli uomini come gli animali dall'intervenirvi. Ad onta di ciò vennero fatti egualmente alcuni contratti da negozianti esteri, ed in complesso si spedirono per varia destinazione oltre sessanta capi.

Ebbero pur luogo alcuni contratti fra privati, ma molta roba rimase invenduta.

I prezzi delle carni si mostrarono un po' oscillanti e piuttosto con tendenza al ribasso. I buoi fini furono pagati in ragione di 1.35 a 1 40; le vacche da 1.15 a 1.25; i civetti 1.20 ed i vitelli da 0.90, 0.95 a 1.

Il prezzo di rivendita al minuto si mantiene senza oscillazione costantemente a L. 1.60 al kg.

Ieri sera si ebbe una discreta nevicata; oggi il tempo si è messo a pioggia.

Beneficenza

Il notaio cav. Lanfrit, tempo fa brutalmente è stato aggredito nel suo studio per opera di certo Deotti Pasquale, che venne condannato dal Tribunale di Pordenone a 40 giorni di reclusione lire ottanta di multa e le spese. Ora l'egregio uomo elargiva a favore dell'Erigenda Casa di Ricovero di qui lire cento dal Deotti versategli per il ritiro di costituzione di parte civile nel processo di cui sopra.

Con questo versamento il fondo per tale opera ammonta a L. 1047.60.

Da CIVIDALE

Società di Tiro a Segno — Grazie dotali — Società Operaia

Ci scrivono in data 18:

A presidente della Società di Tiro a Segno è stato nominato il prof. dott. Augusto Nussi da tutti ritenuto degno successore del cessato presidente cav. Pollis.

**

Il Consiglio della Congregazione di Carità ha assegnato la dote di L. 780 a Zanetti Augusta, Colautti Maria, Tanzer Bianca e Bertuzzi Elisa; e le doti di L. 81 e di L. 42 divise in parti uguali a Quargnassi Rosa e Corte Maria.

**

Ieri sera nella sede della S. O. si radunò per la prima volta il nuovo Consiglio del sodalizio. Dopo l'applaudito discorso del cav. avv. Pollis — nominato Presidente all'unanimità — si procedette all'elezione delle cariche.

Riuscirono eletti: vice-presidente il sig. Riccardo nob. Albini; a membri della Direzione i sigg. Pozzi Tobia, Zanuttini Ettore, Del Torre Pietro.

Da MEDUN

Rissa e ferimento a Toppo

Ci scrivono in data 18:

Iersera all'osteria alla « Stella d'oro» nella frazione di Toppo, si trovava una comitiva di buontemponi che si divertiva cantando dei cori.

Due nuovi venuti, certi Domenico Zanutti e Pasquali Bortoluzzi di Travesio, vollero pure prendere parte ai canti, ma i primi si opposero, e ne seguì un vivace alterco.

Il Bortoluzzi estrasse un coltello per ferire gli avversari, ma nel trambusto invece inferse il coltello nell'addome al compagno Zanutti per oltre tre centimetri.

Chiamato il dottor Gasparini praticò le cure del caso e giudicò guaribile la ferita in oltre 13 giorni, salvo complicazioni.

Da FAGAGNA

Non tentato suicidio ma disgrazia

Ci scrivono in data 18:

« Vi prego di smentire la notizia del tentato suicidio del negoziante De Nardo, trattandosi di semplice accidente senza conseguenze ne fratture. »

Diamo ben volentieri corso a questa smentita ma osserviamo che la notizia fu da noi assunta dalla *Gazzetta di Venezia* e da altri giornali. Su quelli perciò doveva comparire prima la rettifica.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 180

Bollettino meteorologico

Giorno 19 gennaio ore 8 Termometro +0.6
Minima aperto notte —2 8 Barometro 750
Stato atmosferico: neve Vento: N. E.
Pressione: calante Ieri: coperto
Temperatura massima: +2.5 Minima —1.6
Media: —0.69 Neve mill. 12+12

IL MALTEMPO E LA NEVE

Le disgrazie di ieri

Ieri nel pomeriggio continuò sempre a piovere per modo che la neve caduta si mutò in una lubrica poltiglia che rendeva pericolosissimo il transito specialmente sul lastricato dei marciapiedi.

Parecchie furono le cadute che in gran parte si ridussero a leggere ammaccature o a semplici imbrattature degli indumenti; due però ebbero gravi conseguenze ed i disgraziati cui toccarono sono un vecchio e un fanciullo.

Verso le tre un quarto del pomeriggio di ieri un vecchio contadino di S. Pietro al Natisone, certo Giuseppe Cassutti fu Giovanni d'anni 63, passava per via Aquileia percorreva il marciapiede di sinistra per recarsi alla stazione.

Quando fu di fronte alla chiesa del Carmine, sdrucciolò sulla neve e cadde a terra sulla gamba destra. L'infelice fu tosto soccorso dai passanti che cercarono di rialzarlo, ma egli gemeva in modo da far pietà per acuti dolori alla gamba.

Giunsero intanto un vigile urbano e tre guardie di città che per telefono domandarono all'Ospitale civile una lettiga.

Però, siccome questa si faceva troppo aspettare, fu chiamata una vettura pubblica e il povero vecchio vi fu adagiato. Con lui salirono anche le tre guardie che lo accompagnarono al pio luogo.

Quivi il medico di guardia, dottor Rossi, riscontrò la completa frattura della gamba destra sopra il malleolo. Perciò ritenne necessario il ricovero del disgraziato in sala 103. Fu giudicato guaribile in 45 giorni.

Alla stessa ora una simile sventura toccava ad un bambino di cinque anni di nome Antonio, figlio della guardia campestre di S. Gottardo, Giacomo Alessio.

Il pover'uomo giunse all'Ospitale col piccino in braccio e lo fece visitare dal medico di guardia. Questi riscontrò la completa frattura del femore sinistro al terzo medio.

Anche il povero bambino, che ne avrà per 25 giorni, fu ricoverato in sala 103.

**

Ieri sera verso le sette lo scirocco si mutò in un gelido vento di nord-est e la pioggia si convertì in diacciuoli che sferzavano la faccia. La poltiglia delle strade si congelò rendendo ancora più pericoloso il transito dei passeggeri.

Poco dopo il gelato nevischio cessò di cadere e riprese alla mezzanotte. Ma la neve non scese copiosa e turbinò nell'aria sostenuta dal vento che spira impetuoso da nord-est.

Questa mattina nevicò abbondantemente fin verso le undici. Seguì una sosta ma il cielo è sempre in attitudine minacciosa di coprirsi di un altro bianco strato.

Notizie da ogni parte d'Italia recano che ovunque si ebbero abbondanti nevicate.

Nell'Atlantico si è scatenato un terribile ciclone che ha infierito sulla spiaggia di Tolone, a Cette, a Bergen e a Cristiania. Si lamentano numerose vittime.

Ritardo di treni

Ieri mattina il diretto giunse con 90 minuti di ritardo; iersera il ritardo fu di mezz'ora, ma mancò tutta la corrispondenza postale delle linee di Milano-Torino e Bologna-Roma, perchè il treno partì senza attendere la coincidenza a Mestre. La posta arrivò coi treni della notte.

Questa mattina il ritardo fu quello che ora è divenuto normale, cioè di 35 minuti.

Il rigore della stagione giustifica ora il ritardo, che però non è punto minore anche quado il tempo è bellissimo.

Freddo e neve in Provincia

La rigidissima temperatura e la caduta della neve è estesa a tutta la Provincia.

Da Cividale

18. — Da ieri sera fino a stasera cadde continuamente la neve che si è innalzata quasi mezzo metro sul suolo.

La temperatura è mite.

Al Pulfero la neve ha oltrepassato mezzo metro.

Da Palmanova

18. — Dopo due giorni di freddo siberiano stanotte è caduta in abbondanza la neve coprendo per parecchi centimetri di un bianco lenzuolo la nostra cittadina.

Ora la temperatura è mite è piove.

Da Gemona

18. — Dopo due giorni di freddo intenso e di tempo incostante, ieri notte incominciò a nevicare si che stamane il suolo era ricoperto di parecchi centimetri di neve.

Il vento soffia con insistenza: la neve ora caduta oltrepassa i 15 centimetri.

I treni giungono con enorme ritardo: il lusso che transita verso le sei del mattino, giunse soltanto alle 9,45 ed il diretto subì un ritardo di oltre 180 minuti e per giunta arrivò senza l'ambulante postale.

Il servizio delle vetture per Gemona venne pure interrotto per le grandi difficoltà e per i pericoli che possono correre i cavalli.

Da Pontebba

18. — Il termometro ieri mattina segnava —16 gradi, il massimo finora raggiunto. Il treno diretto austriaco giunse qui con quasi tre ore di ritardo.

I viaggiatori dicono che causa di questo enorme ritarde furono il vento e il freddo intenso.

A Selzthal l'altra sera vi erano —30 gradi!

In Carnia

Tolmezzo 18. — La neve cominciò a cadere iersera alle 20, ed oggi continua.

Le corriere subiscono forti ritardi, il fendineve funziona su tutte le strade.

Da Ampezzo, Comeglians, Paluzza e Paularo giungono notizie di abbondanti nevicate.

In Ampezzo la neve raggiunse 80 centimetri; a Forni di Sotto un metro e mezzo!

Questa è la prima volta che cade a Tolmezzo.

Il freddo negli scorsi giorni fu intenso in tutta la Carnia.

A Rigolato il termometro è sceso a 18 gradi sotto zero!

CONSIGLIO SANITARIO PROVINCIALE

Lunedì tenne seduta il Consiglio sanitario provinciale; presiedette il consigliere delegato cav. Vitalba.

Il medico provinciale cav. dott. Fratini riferì sulle condizioni sanitarie di questi ultimi mesi che, in complesso si mantennero buone. Si ebbe qualche epidemia di morbillo e qualche minaccia di vaiuolo che venne però domata a tempo colle vaccinazioni e rivaccinazioni.

Il veterinario cav. uff. dott. G. B. Romano riferì sopra alcuni casi di carbonchio sintomatico manifestatisi nel Comune di Lauco. I cadaveri sarebbero anzi stati gettati inconsultamente nei burroni, inquinando in tal modo i corsi d'acqua.

Vennero poi prese le seguenti deliberazioni:

Fu dato parere favorevole per l'accoglimento del ricorso del dott. Da Cillia, medico del primo riparto di Aviano, contro la delibera del Consiglio comunale che stabiliva il suo trasferimento ad altro riparto meno importante e più disagiato.

Idem. per l'istituzione di una nuova condotta medica a Tarcento.

Vennero approvati i progetti per le scuole di Castions di Zoppola e Biauzzo di Codroipo.

Si tenne in sospeso l'approvazione della località per la scuola di Dierico (Paularo) perchè troppo vicina al Cimitero.

Si approvò il regolamento pel servizio medico di Platischis e quello di polizia mortuaria di Casarsa.

Fu tenuto in sospeso lo scioglimento del consorzio medico Premariacco-Ipplis, attendendo che la Prefettura tenti di nuovo un accomodamento fra i Comuni interessati.

Non vennero approvate alcune modifiche proposte al regolamento sanitario di Attimis.

Si nominarono le commissioni per l'esame dei titoli e dei documenti dei concorrenti ai posti di medico di Cividale e Socchieve.

Si trattarono poi vari affari relativi alla cassa pensioni dei medici condotti e si presero altre deliberazionni di secondaria importanza.

Le donne Italiane

alla Regia Nave « Margherita »

Il Comitato Nazionale sorto a Roma sotto la presidenza di Donna Elena Cairoli e Donna Olimpia Marotti ha lavorato alacremente per la formazione dei Comitati Regionali che incontrano la maggiore simpatia fra le signore italiane.

Le somme raccolte serviranno per offrire un busto in argento della Regina Madre alla regia nave « Margherita di Savoia ».

A costituire il Sottocomitato di Udine fu incaricata dal Comitato Centrale la Contessa Anna di Prampero Kechler, la quale raccolse il gentile consenso delle seguenti signore:

Contessa Caterina de Brandis Salvagnini, Contessa Isolina Deciani - Dal Mestre, Maria Giacomelli de Stabile, Costanza Kechler Crotti di Costigliole, Contessa Anna Lovaria Tomadini, Eugenia Morpurgo Basevi, Vittoria Ottavi, Contessa Maria de Puppi Freschi, Olga Renier Rossi.

A questo primo gruppo certamente altre signore della nostra città e provincia vorranno aggregarsi e così il Sottocomitato di Udine non riuscirà inferiore a quello delle città consorelle.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

La Direzione della tramvia a vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che nella sera di venerdì 20, corrente, ad iniziativa del circolo di studi sociali in San Daniele, in occasione della conferenza Ferri, sarà attivato il seguente treno speciale:

Partenza da Udine P. G. ore 23.30; arrivo a S. Daniele ore 0.50.

BENEFICENZE

— La munificente Cassa di risparmio di Udine ha elargito all'Asilo Notturno L. 250. Questa Società gratissima per tanta elargizione porge pubbliche e sentite grazie al Consiglio della Cassa di risparmio.

— Il cav. Leonardo Rizzani in memoria dell'amatissimo fratello ing. cav. Gio. Batta ha versato L. 100 a beneficio della Congregazione di Carità di Udine per i poveri della parrocchia di S. Quirino. La Congregazione nell'inviare alla desolata famiglia Rizzani rispettose e vive condoglianze affretta ad eseguire l'incarico avuto dal cav. Leonardo.

— La signora Maria Braida nata Cernazai versò a questa Congregazione di carità lire 100 nella ricorrenza anniversaria del compianto di lei marito Luigi Braida. La Congregazione ringrazia.

— La suddetta porge vivissimi ringraziamenti alla benefica signora, che per festeggiare una lieta ricorrenza di famiglia inviò lire cento.

— Il cav. Leonardo Rizzani, per onorare la memoria del suo amatissimo fratello cav. ing. Gio. Batta, versò alla Dante Alighieri lire 50. La Presidenza ringrazia.

— Alla Direzione del Ricreatorio festivo Udinese le seguenti offerte: Raiser Giuseppe L. 10, Giovanni Masotti 0.50, Zaniutti 0.50, dott. cav. Tacito Zambelli 10, V. Zucchiatti 0.50, N. N. 8, Gio. Batta Sirch 0.50, signora Cantarutti 5.

— Rizzani cav. Leonardo in memoria dell'amatissimo fratello ing. Gio. Batta versa a beneficio dell'ospizio Tomadini L. 50, Stefano Masciadri 5.

Enrico Mason; sac. Antonio Romanelli L. 2. La direzione ringrazia.

— L'egr. cav. Leonardo Rizzani, in memoria dell'amatissimo fratello cav. ing. Gio. Batta, elargì lire cinquanta a beneficio della « Scuola e Famiglia ». La Presidenza, con animo riconoscente, porge ringraziamenti vivissimi.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Parola Giovanni: Arreghini Luigi 1, Notaio Ermacora 1, Giuliani Michele 1.50,

Bottos Maria: Co. Daniele Asquini 2, Arreghini Luigi 1.

Fioritto Caterina: Romano Antonini 1.

Citta Maria: Romano Antonini 1, G. Tam e C. 2.

Trani Arturo: Italia Toppani Cella 2.

Enrico Mason: Il fratello Giuseppe 50, ved. Caterina Franceschinis 1, avv. Sabbadini 2, Luzzatto Adele 1.

Co. Caterina Colombatti Ottellio: Luzzatto Adele 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Pietro Fracasso: Carlo Chittaro 1.

Maria Bottos: Carlo Chittaro 1.

Maria Mauro: Ditta f.lli Tosolini 1.

Enrico Mason: Morassi Emilio 1, Ronchi co. comm. avv. G. A. 1.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Maria Bottos: Novelli Ermenegildo 1, Agenzia Minisini Francesco 9, Barbaro Girolamo 3.

Alla « Scuola e Famiglia » in morte di:

Mason Enrico: Elisa Fabris ved. Mucelli 1, Teresa Zoccolari 1.

All' Istituto della Provvidenza in morte di:

Catt. co. Colombatti ved. Ottelio: Biagio Pecile lire 2, Gio. Batta Marioni 1.

Citta Maria ved. Minotti: Ditta fratelli Tosolini lire 1.

Maria Urban Bottos: Enrico Raiser lire 1.

Scuola popolare superiore

Per l'inclemenza del tempo la lezione di ieri sera fu rimessa a questa sera.

Il tema è: « I Francesi in Friuli » (1797).

I funerali solenni

del cav. Gio. Batta Rizzani

Malgrado il tempo pessimo, il vento impetuoso e la neve che scendeva fitta turbinando, una folla straordinaria di autorità, di rappresentanze e di cittadini era convenuta stamane prima delle nove in via Tiberio Deciani davanti alla casa ove abitò il cav. G. B. Rizzani per fargli scorta all'estrema dimora.

Giungevano a decine le corone e intanto, dopo che coloro che riuscirono ad attraversare la folla che gremiva il sottoportico, ebbero posto la loro firma, comparve nell'atrio la bara portata dai signori Ferruccio Taddio, Giuseppe Londero, Enrico Martina, Giusto Venier, Dino Bertolissi e Romiglio Nigris.

I discorsi

Il feretro fu deposto sopra d'un palco nell'atrio e quivi furono pronunciati i discorsi.

Parlò per primo il sindaco comm. Pecile a nome della rappresentanza comunale e della cittadinanza ricordando le benemerenze dell'estinto che tutto il suo ingegno pose a profitto della sua città.

Seguirono poi i discorsi del cav. Vitalba rappresentante del Prefetto a nome del Governo, l'ing. cav. Vincenzo Canciani a nome del Collegio degli ingegneri, ed infine il cav. ing. Guglielmo Heimann che portò il saluto commosso « a Colui che massonicamente visse e massonicamente morì, in nome del Grande Oriente d'Italia, in nome della Massoneria e dei Franchi Muratori sparsi per l'Italia ».

Quindi la bara fu posata sul carro funebre di prima classe tirato da quattro cavalli bardati a nero e guidati da quattro palafrenieri.

Sul feretro fu deposta la corona della Moglie e dei figli.

Il corteo

Il lunghissimo corteo si mise in moto col seguente ordine:

I bambini dell' Educatorio « Scuola e Famiglia » con le maestre, quindici corone portate a mano, la Croce, il carro funebre colla salma.

Reggevano i cordoni a destra il Sindaco comm. Pecile, l'ing. Tosolini e il sig. Giusto Venier; a sinistra il cav. Vitalba per il Prefetto, il co. ing. Cicogna capo del Genio civile e il sig. Eugenio Peressini assessore in rappresentanza del comune di Pagnacco.

Seguivano in rappresentanza dei parenti, il nipote Dino Bertolissi, il dott. Murero col figlio, il sig. Martina, il sig. Sonvilla e il sig. Sebastiano Botti, il sig. Fantoni ed altri parecchi,

Le corone

Moltissime e veramente splendide le corone uscite dal premiato Stabilimento S. Buri e C. Eccone l'elenco:

La Moglie e i figli — Nardin e Rina — La sorella Nene — La sorella Paolina — La zia Italia e figli Fabris — Gregorio Valle — Gli agenti di studio al loro Principale — Ferruccio Taddio e Giuseppe Londero — Ditta G. Tonini — Impiegati dell'Impresa Rizzani — Famiglia Biagio Pecile — Giusto Venier — Anna e Pietro Fantoni — Impresa D'Aronco, della Marina e Tonini — R. Genio Civile di Udine — Famiglia De Gleria — Municipio di Pagnacco — Famiglia Sonvilla — Famiglia Capellari — Il segretario di Pagnacco — Famiglia Martina — Farmacia Municipale di Pagnacco — Famiglia Fanna — Collegio degli ingegneri.

Il seguito

Impossibile dare un elenco di tutti coloro che vollero recare l'estremo tributo d'omaggio e di rimpianto alla memoria di Tita Rizzani. Nella interminabile schiera notammo: il cav. Giacomini direttore della Banca d'Italia anche in rappresentanza del comm. Bonaldo Stringher, il colonnello del 79.o fanteria cav. Arpa col tenente colonnello ed altri ufficiali: il tenente colonnello dei cavalleggeri «Vicenza» cav. Federzoni, il maggiore Finzi cav. Giustino direttore del Genio Militare.

Gli assessori comunali Pico e Conti, i consiglieri comunali Nimis, avv. Doretti, ing. Cudugnello, avv. Driussi, Braidotti, Broili e Bosetti, il co. comm. G. A. Ronchi, il co. Tristano Valentinis del Genio civile, il co. Lucio Valentinis della Manutenzione Ferroviaria, il sig. Antonio Fanna, il dott. cav. Gualtiero Valentinis anche per l'on. Morpurgo, il rag. Agnoli, l'ing. Sendresen, il cav. Malignani, l'ing. Regini, il Presidente, la Direzione e molti soci della Società Operaia con la bandiera, l'ing. Cantoni, l'ing. Fachini, il co. Giuseppe Orgnani Martina, il dott. cavalier uff. G. B. Romano Presidente della Congregazione di carità col cons. sig. Ettore Spezzotti, l'avv. P. Billia, l'avv. cav. Pietro Linussa, il sig. Bolzoni direttore della Banca cooperativa, il consigliere provinciale dott. Biasutti, l'avv. Giuseppe Nimis, il segretario capo del Comune dott. Gardi, il sig. Blasoni, il sig. Vicario e altri impiegati comunali, il cav. prof. Pizzio, il sig. Pietro Baletti, anche pel conte Daniele Florio, il sig. Silvio Moro per la Direzione del Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Il consigliere di Pagnacco co. Gustavo Colombatti, il sig. Cuoghi, il sig. Deotti, l'ing. Valussi del Genio Civile, il pittore Gino Masutti, numerosi ing. civili, imprenditori e una larga rappresentanza della Massoneria locale.

Vi erano poi vigili urbani, uscieri dei vari uffici pubblici, le guardie campestri di Pagnacco ecc. ecc.

Al Cimitero

Per le vie Tiberio Deciani, Gemona, Bartolini, Mercatovecchio, Piazza Vittorio Emanuele, Cavour, Poscolle e viale Venezia, il corteo giunse al Cimitero Monumentale. Nell'atrio l'ing. co. Tristano Valentinis diede l'estremo saluto alla salma a nome dei vecchi colleghi del Genio Civile.

Quindi il feretro venne calato nella tomba di famiglia.

***

Leonardo Rizzani in memoria dell'amatissimo fratello ing. Gio. Batta ha versato a scopo di beneficenza le seguenti somme:

Lire 100	a favore	della Colonia Alpina
» 100	»	della Congregazione di carità per i poveri della parrocc. di S. Quirino
» 50	»	Scuola e Famiglia
» 50	»	Ospizio Tomadini
» 50	»	Società operaia gener.
» 50	»	Società Reduci
» 50	»	Congregazione di carità di Pagnacco
» 50	»	Soc. Dante Alighieri

***

Il cav. uff. Carlo Marzuttini versò pure alla Colonia Alpina L. 20.

UN'AGRESSIONE fuori Porta Grazzano

Il falegname Vincenzo Tirelli fu Giuseppe, da Basaldella, l'altra sera rincasando alquanto brillo, giunto al di là del cavalcavia fuori porta Grazzano, trovò uno sconosciuto che volle fargli compagnia.

Dopo breve cammino lo sconosciuto gli chiese se avesse denaro e nel medesimo tempo lo prese per il petto.

Il Tirelli potè però liberarsi, ed essendo ambidue caduti nel fosso laterale somministrò all'ignoto aggressore una buona dose di botte.

Successivamente constatò che nulla gli era stato sottratto e ieri denunciò il fatto all'autorità di P. S.

Dell'aggressore non seppe dare alcuna indicazione che possa mettere sulle di lui traccie.

La morte del decano dei fattorini telegrafici

Questa mattina è morto *Agostino Federicis* di circa 70 anni.

Era un bel tipo di vecchietto, conosciutissimo in città, fino all'ultimo sempre arzillo e svelto.

Da oltre 50 anni era fattorino telegrafico. I colleghi di cui era il decano lo amavano moltissimo ed ora lo rimpiangono commossi.

Istituto filarmonico. — Questa sera alle 8.30 avrà luogo al teatro Minerva un brillante trattenimento.

Si rappresenterà la commedia in un atto «I due timidi» e il monologo «La mia serata d'onore» detto da un nuovo dilettante dell'Istituto.

Chiuderà il trattenimento un brillante festino di famiglia.

Bollettino giudiziario. Solari, vice-pretore a Cividale di Friuli, è nominato aggiunto giudiziario al tribunale di Novara.

Mainardi è nominato vice-pretore per il triennio 1904-1905 a Codroipo.

STELLONCINI DI CRONACA
Dicerie fantastiche

Nei giornali di fuori si pubblicano notizie circa il collegio di Udine che sono di natura fantastica — come sono romanzesche le cose che va qui raccontando qualche figlio di papà circa adunanze importanti del partito liberale per trattare in argomento.

Mettiamo in guardia gli amici contro simili dicerie, e li consigliamo ad attendere con serenità che la ruota compia interamente il suo giro.

Anche a Torino

Il Consiglio comunale di Torino ha respinto la proposta del gruppo socialista di concedere adeguato locale e il sussidio di diecimila lire alla Camera del lavoro.

Annuncia la Giunta che presenterà quanto prima un progetto per la creazione d'un ufficio municipale del lavoro.

Questa deliberazione del consiglio comunale di Torino dimostra che quella Camera di lavoro è ritenuta come un istituto politico rivoluzionario e nient'altro. E perciò si è fatto bene a negarle il sussidio.

Chi saprebbe darci qualche notizia del voto per il sussidio della Camera del lavoro del nostro consiglio comunale? La Giunta si ostinerà a ritenerlo valido, quando risulta che esso è materialmente e moralmente inquinato? Materialmente, perchè la prima votazione di 20 contro 4 erasi fatta nel modo più regolare e con la controprova e non era necessario di rinnovarla: e moralmente, perchè nella seconda votazione un consigliere della minoranza si dichiarò per errore favorevole dopo aver votato due volte contro.

Torniamo sulla questione non perchè crediamo o speriamo che il sussidio alla Camera di lavoro venga per avventura negato: col soffio ultraradicale che spira ora a Palazzo Contarena si troveranno sempre ventun consiglieri pronti a dare non uno ma cento voti favorevoli alla Camera di lavoro; ma vi torniamo per chiedere che si corregga una votazione irregolare.

VOCI DEL PUBBLICO
Delle cose postali
Le spiegazioni del signor Direttore

Dall'egregio marchese Corsi, nuovo Direttore delle poste, riceviamo una lettera in risposta al reclamo pubblicato.

La lettera nella parte sostanziale dice:

«La verità è questa; il regolamento prescrive che nella sala d'accettazione del Telegrafo si debbono scrivere *niente altro che telegrammi*. E se l'aver chiuso un'occhio su tale disposizione non avesse degenerato in abuso, tanto che in certe ore perfino delle servette fossero venute a disbrigare la loro corrispondenza riservata...!, certamente io non avrei richiamato alla osservanza del regolamenti.

«Non mi sono mai sognato del resto di contare i pennini ed i portapenne, non mi occupo di simili inezie. Evidentemente qualcuno non ha ben compreso ciò ch'io intendevo di stabilire e preferisco attribuire a troppo zelo anzichè ad altro sentimento lo aver esagerato e ridotta ad una meschinità una disposizione ch'io dava nell'interesse appunto del pubblico, cioè di quello che si reca al Telegrafo od alla Posta per compiervi operazioni che a detti servizi si riferiscono.

«E quanto ai signori giornalisti, non solo intendo che vengano agevolati in ogni modo, onde possano con minor disagio attendere alle loro corrispondenze, ma, se lo desiderano, posso pure mettere a loro disposizione un tavolo coll'occorrente per scrivere in una stanza attigua a quella del pubblico».

Noi approviamo tutto quanto dice il signor Direttore delle poste riguardo alle necessità del servizio. Ma forse qualche subalterno avrà esagerato. Ad ogni modo prendiamo atto con piacere della notizia che i piccoli inconvenienti saranno tolti e, non senza prima ringraziare l'egregio funzionario dell'offerta gentile ai giornalisti, torniamo ad insistere perchè si provveda ad una nuova sede dell'ufficio delle poste, essendo l'attuale non solo incomoda, ma indecente.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Melania alla sbarra
Il processo rinviato

Ieri sul banco degli accusati si trovava una bella ragazza, Melania Lazzarutti, imputata di varii furti commessi a Udine.

Dopo l'interrogatorio dell'accusata, viene chiamato il fonditore Enrico Bigotti, ch'ebbe alle sue dipendenze la Lazzarutti, ed è fra i danneggiati.

Egli dichiara che non riconosce per suoi nessuno degli oggetti sequestrati alla Lazzarutti e mostratigli, che però figurano in una nota che gli fece vedere la Questura.

Il P. M. trova opportuno il rinvio del procedimento per poter ritirare dalla P. S. di Venezia tutti gli oggetti in sequestro per vedere se il danneggiato Bigotti riconosca quelli che sono di sua proprietà.

L'avv. Cosattini della difesa si oppone.

Il Tribunale accogliendo la domanda del P. M. rinvia il dibattimento a tempo indeterminato.

Un articolo del „Temps"
Sui rapporti fra l'Italia e l'Austria

Parigi, 18. — Il *Temps* organo autorevole del Ministero degli esteri commentando l'aumento di guarnigione austriaca nel Tirolo, nel Trentino e nel Friuli, dice che le spiegazioni fornite a tale riguardo dalla stampa austriaca non sono sufficienti a calmare i timori suscitati da queste misure. L'articolista enumerando le molte cause di dissidio che si accumularono in questi ultimi anni fra l'Italia e l'Austria, mette in prima linea la questione universitaria, che determinò il risveglio dell'irredentismo nella Penisola.

Accenna pure alle difficoltà di carattere commerciale che tanto ostacolarono le conclusioni del trattato e conclude: Tra le due alleate l'incanto è rotto e la fiducia è bandita.

Di questa situazione, di cui taluni esagerano forse la gravità presente, ma di cui non si devono dissimulare le possibili conseguenze, la Francia ha il dovere di seguire il progresso con la attenzione richiesta dal suo carattere di avvenimento europeo di reale gravità; e senza immischiarsi in affari non suoi, essa può calcolare sulle conseguenze di una evoluzione che sembra accelerare sotto l'azione persistente di forze durevoli.

Due squadroni d'ussari a Gorizia

Vienna, 18. — La *Zeit* ha da Gorizia: In primavera si stanzieranno in questa guarnigione due squadroni del 6° reggimento ussari.

IL NUOVO MINISTERO FRANCESE

Parigi 18. — Il Presidente Loubet incaricherà Rouvier, già ministro delle finanze, a comporre il nuovo Gabinetto. Rouvier avrà l'appoggio, se non la collaborazione di Clemenceau.

Il crollo della roccia nel lago di Lönvand

Cristiania 18. — E' ormai accertato che la rovina della roccia nel lago di Lönvand e l'ondata provocata dal crollo abbattè 5 case e travolse 34 uomini. A Bodal perirono 25 persone. Otto persone furono tratte dalle macerie; erano tutte ferite: una morì subito.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Ieri alle ore 12 merid. rendeva l'anima a Dio

Carlo Marigo
d'anni 89

Le figlie e i nipoti, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 4 pom. partendo dalla casa Via Francesco Mantica n. 39.

Il presente serve di partecipazione diretta.

A LEONARDO RIZZANI

Una nuova e terribile sciagura ti ha colpito. — Il tuo buon fratello, il mio amato Cugino, ci ha lasciato. Ci ha lasciati nell'angoscia e nella costernazione, ed io che conoscendo il tuo nobile cuore so di quale affetto lo circondavi e ne eri contraccambiato, prendo viva parte al tuo dolore, come ho sempre presa parte alle purtroppo poche, ma meritate tue gioie. — Nel confortare la desolatissima vedova e gl'innocenti bambini pensiamo a Lui che di lassù ci guarda.

Credimi sempre

tuo affezionatissimo
Cugino *B. P.*

Municipio di Udine

Il giorno 20 gennaio corrente presso la Sezione IV alle ore 10 avrà luogo l'asta del lavoro di costruzione di una nuova strada di allacciamento della Via Bernardo de Rubeis col Viale delle Ferriere fuori Porta Cussignacco.

Prezzo a base d'asta L. 2850.— garanzia offerte L. 300.— spese L. 80.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	18.46	M. 12.30	14.23
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.56	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—